

Zeitschrift: Orion : Zeitschrift der Schweizerischen Astronomischen Gesellschaft
Herausgeber: Schweizerische Astronomische Gesellschaft
Band: 44 (1986)
Heft: 215

Rubrik: Mitteilungen = Bulletin = Comunicato : 3/86

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Mitteilungen / Bulletin / Comunicato 3/86

Schweizerische Astronomische Gesellschaft
Société Astronomique de Suisse
Società Astronomica Svizzera

Redaktion: Andreas Tarnutzer, Hirtenhofstrasse 9, 6005 Luzern



Relazione del presidente centrale della Società Astronomica Svizzera (SAS) in occasione della 42.a Assemblea Generale di Locarno, il 24 e 25 maggio 1986.

Egredi membri onorari, cari amici del cielo.

È per tutti un grande onore essere qui di nuovo dopo 11 anni a Locarno ospiti dell'amica Società Astronomica Ticinese (SAT), tra l'altro l'unica delle trenta società consorelle della Società Astronomica Svizzera di lingua italiana.

Per questo motivo ed essendo stato nel lontano 1° febbraio 1961 socio fondatore della stessa, oggi presenterò la mia relazione annuale in lingua italiana, la mia lingua materna.

Sia qui ringraziato caldamente il Sig. Sergio Cortesi, presidente della SAT ed il giovane fisico Sig. Michele Bianda, che si sono accollati l'organizzazione della 42a assemblea generale della SAS.

Prima però di continuare nella mia relazione annuale, permettetemi cari amici di ricordare i nostri amati defunti e vi prego cortesemente in loro onore di alzarvi osservando un minuto di silenzio.

1.) Nuove sezioni

Negli ultimi anni vi fu un incremento stupendo e penso che ancora diverse sezioni si affiancheranno alle esistenti nella nostra terra elvetica.

Oggi siamo ben trenta sezioni e probabilmente la trentesima (la laboriosa sezione di Friburgo - FAG), non sarà l'ultima. Difatti il nostro solerte segretario centrale Sig. Tarnutzer, è già in contatto con alcuni gruppi di astrofili e con alcune società (per esempio con la Société Astronomique Euler).

2.) Movimento soci

Mi fa molto piacere poter annunciare che il numero dei soci aumenta costantemente.

In questi giorni mi è giunta la relazione annuale del nostro segretario centrale, e da questa si può rilevare che sia il numero dei soci, che il numero degli abbonati a ORION aumenta.

Il numero dei soci è salito a 3271 (1985 = 3188) e il numero totale degli abbonati alla nostra rivista ORION è pure salito a 2422 rispetto ai 2351 dell'anno scorso. Il Sig. Tarnutzer vi spiegherà fra poco nei particolari il gioco di queste cifre.

Sono molto contento di questo andamento, ringrazio le singole società, i loro comitati ed il comitato centrale per il grande lavoro che sta a monte. Penso inoltre che la nuova struttura dell'ORION (vedi in seguito) porterà senz'altro i suoi frutti.

3.) Cambiamenti nel comitato centrale

Per il momento non si prevede alcun cambiamento, pertanto vi è una spina che bisogna cercare di togliere in quanto che è vacante da qualche tempo il posto di consigliere dei giovani.

Questo posto è di molta importanza per la nostra società, in quanto si sa, che una società che invecchia è inesorabilmente destinata, presto o tardi a scomparire.

Ci vuole nuova linfa, specialmente alla base.

Speriamo che al punto 9 delle odierne trattande, si possa procedere alla nomina di questo importante membro del comitato, la cui carica fu esemplarmente condotta a suo tempo dal Sig. Ernst Hügli di Kestholz al quale vada tutta la nostra più profonda riconoscenza per il suo operato.

4.) Conferenza dei rappresentanti delle singole sezioni.

Il 30 novembre 1985 si tenne come al solito a Zurigo la conferenza centrale dei rappresentanti delle singole sezioni, con la partecipazione di 21 società consorelle.

Come sempre vi fu un nutrito scambio di idee e di proposte le quali sono di massima importanza per la sopravvivenza ed il buon andamento della nostra società.

È difatti in questi momenti che, non solo si riesce ad intravedere il pensiero, gli umori e le reazioni delle singole società per quanto si fa, o vien portato dal comitato centrale, ma è il momento in cui la libera espressione delle aspirazioni e dei fermenti delle singole società consorelle vengono valutati, e servono come incremento e sprone per il comitato centrale, a meglio operare, tant'è vero che moltissime suggestioni e proposte espresse in questa sede hanno potuto essere realizzate a pieno vantaggio dell'intera società.

5.) Rivista ORION e bilancio della SAS

È con grande piacere che posso annunciare ai membri della società che il bilancio della Società Astronomica Svizzera, è ritornato ad essere positivo, in quanto che, da quanto avete potuto dedurre dall'ultimo bollettino No 213 della nostra rivista ORION a pagina 58/59, esso chiude con un attivo di Fr. 6831,06. Inoltre finalmente l'anno prossimo, grazie al nuovo contratto con la ditta editrice Bonetti di Locarno, con la quale si è potuto stipulare lo stesso all'inizio di quest'anno, anche il bilancio per la stampa della nostra rivista scientifica sarà positivo.

Mi permetto sottolineare in questo momento il generoso intervento del Sig. Christoph Schudel, che permettendo di anticipare la scadenza del contratto con la ditta Schudel & Co, di Riehen di un anno, ci permise anticipatamente di firmare il vantaggioso contratto con la ditta Bonetti di Locarno. Al Signor Schudel vadano nuovamente i nostri più sentiti ringraziamenti.

Per quanto concerne la nostra rivista scientifica ORION, vi sono inoltre altri 2 aspetti da sottolineare. Essi sono:

- a) il bilancio preventivo per il 1986 di detta rivista è di ca 27000 Fr. meno alto del precedente,
- b) malgrado i minori costi per la stampa, vi sarà un'edizione con maggior possibilità di inserimento di articoli in francese e specialmente in italiano, nonché con più grandi possibilità di inserimento di fotografie a colori, pur mantenendo il for-

mato e lo stile della rivista nella forma usuale. (Confronta ultimo ORION No 213, nel quale vi sono ben 18 fotografie a colori).

Da ultimo, per quanto riguarda questo capitolo, mi permetto segnalarvi la sensazionale notizia, che da PERSONA SCOSCIUTA, con la dedica «REGALO DI UN AMICO DELLA VOSTRA SOCIETÀ» (ted. «GESCHENK EINES FREUNDES IHRER GESELLSCHAFT»), fu versata sul nostro ccp la FAVOLOSA somma di Fr. 45430, il 14 febbraio 1986, che porta così il capitale di sicurezza della nostra società di nuovo sopra i 100000 Fr.!

6.) La cometa di Halley

Sono d'accordo, l'argomento è molto sfruttato, però sarebbe il colmo, che il presidente centrale di una società astronomica della portata della nostra, non facesse cenno, proprio nell'anno in cui essa è passata al perielio il 9 febbraio 1986, pur riconoscendo che purtroppo proprio in quel momento di massimo splendore la Terra si trovava in posizione praticamente opposta dall'altro lato dell'eclittica, menomando così considerevolmente lo spettacolo ai profani e anche agli astrofili.

Un passaggio quindi della cometa Halley tutt'altro che spettacolare, perchè ha sempre mantenuto magnitudini apparenti relativamente basse, se non misere, in confronto dei favolosi passaggi del 1910 e specialmente del 1835.

Grandi illusioni quindi per moltissimi profani e anche molti astrofili e solo a pochi essa si è mostrata in veste estremamente discreta, specialmente nei cieli della zona temperata dell'emisfero Nord, nei periodi di dicembre-gennaio e marzo-aprile.

Personalmente ricordo d'averla vista discretamente all'inizio di gennaio e in Italia, bassissima sull'orizzonte, la notte del 29/30 marzo, con il binocolo, mentre nelle notti del 19/20 e 29/30 aprile scorso a Monte Brè sopra Locarno, a occhio nudo, quale piccolo esile batuffolo ovattato, sempre basso sull'orizzonte!

Molto meglio, spero, sarà apparsa altissima nel cielo ai nostri commilitoni ed astrofili che con Adreas Tarnutzer, nostro dinamico segretario centrale, si sono recati nell'America del Sud per godersi lo spettacolo. Aspettiamo ansiosamente resoconti e diapositive!

Penso pertanto che malgrado la sfavorevole posizione della Terra rispetto alla cometa, una grandissima rivincita l'uomo

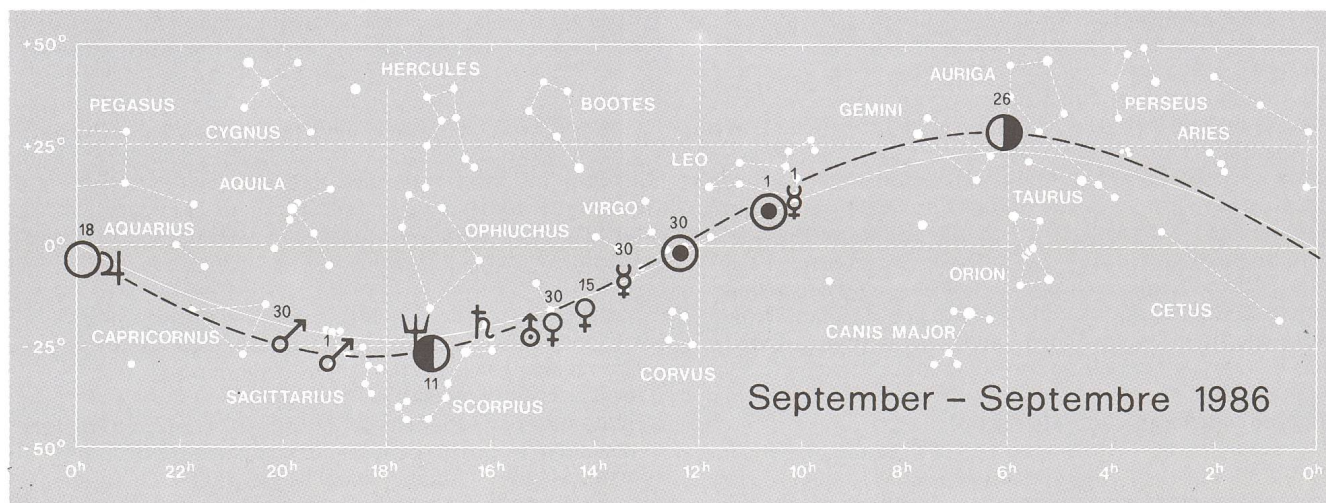
l'ebbe quando la sonda GIOTTO dell'ENTE SPAZIALE EUROPEO, partita puntualmente il 2 luglio 1985 da KOUROU nella Guayana francese, passò vicino ad essa, a poco più di MEZZO CHILOMETRO, la notte del 13/14 marzo scorso. Quella notte la passai in primo piano, direttamente agli studi della Televisione della Svizzera Italiana, mentre assieme a degli astronomi italiani e ticinesi, cercavamo di commentare in diretta le interessanti immagini provenienti da Darmstadt (confronta ORION No. 213 pagina 40/42).

In quest'occasione mi permetto ringraziare sentitamente il Sig. Men Schmidt di Gossau specialista in astronautica, per l'eccellente materiale fornitomi, che mi è stato preziosissimo durante la trasmissione in diretta.

7.) L'origine della vita e le comete

Terminando vorrei aggiungere un paio di considerazioni riguardanti le comete in genere e l'inizio della vita sul nostro pianeta Terra. Personalmente non credo che le comete abbiano portato la vita sul nostro pianeta dalla lontana nube di OORT. Penso che anche se si trovassero degli amminoacidi (considerati i mattoni basilari delle proteine), analizzando i vapori provenienti dalle comete, espulsi al momento del passaggio vicino al Sole, troppo breve è il tempo che qualsiasi cometa resta nelle vicinanze del Sole e della Terra per trasmettere delle quantità considerevolmente sufficienti di amminoacidi e altre sostanze organiche, onde poter ottenere sulla Terra una concentrazione sufficiente per l'inizio di una qualsiasi forma vivente.

D'altro canto troppo lungo in paragone è il tempo durante il quale le comete permangono negli spazi siderali e per di più a bassissime temperature attorno allo zero assoluto (-273,2 gradi). Penso che se si vuol ricercare l'origine di qualsiasi forma primordiale di vita, la si deve ricercare sulla Terra stessa, ca 3,5 miliardi di anni fa, secondo gli schemi di HAROLD UREY, STANLEY, L. MILLER (1953), A.I. OPARIN (1922), J.B.S. HALDANE (1929), recentissimamente ripresi da Richard E. DICKERSON professore al California Institute of Technology, in quanto che a quei tempi (ca 3,5 miliardi di anni fa) la Terra era paragonabilissima ad un enorme laboratorio circumterracqueo similissimo a quell'esile ampolla di MILLER del 1953 ricca di idrogeno, acqua, ammoniaca, metano ed anidride carbonica (sostanze primordiali semplicissime, che si trovano in tutto l'universo), di scariche elettriche (fulmini) di sali minerali, di rocce



vulcaniche emerse dagli oceani primordiali.

Da questa esile sfera MILLER ottenne nel giro di qualche settimana, una decina e più di amminoacidi e varie altre sostanze organiche, che stanno alla base di qualsiasi essere vivente, sia esso vegetale o animale.

Ci vuole quindi chiaramente, per ottenere questi «ingredienti vitali» un SOLE che sia notoriamente una stella della seconda generazione, che abbia generato per lo meno il ferro e altri atomi pesanti, che sia stabile da diversi miliardi di anni e che presenti per lo meno tutti gli elementi del sistema periodico presenti sulla terra, in quanto che gli elementi di N,C,O e H non sono assolutamente sufficienti per formare la vita; si pensi solo al ferro dell'emoglobina del sangue ed al cobalto dell'indispensabile cobalamina.

Inoltre è assolutamente necessario che vi siano dei pianeti (o satelliti) aventi una certa massa, non troppo grandi, altrimenti la gravità è troppo alta e non ci si può più muovere (vedi Giove, Saturno, ecc. aventi masse eccessive), non troppo piccoli, altrimenti la gravità è troppo piccola per trattenere i gas dell'atmosfera (vedi Mercurio e la Luna che non hanno più nessuna atmosfera), posti ad una giusta distanza, cioè non troppo lontani, perchè altrimenti troppo freddi (vedi Saturno, Urano, Nettuno, ecc.) e non troppo vicini al Sole perchè altrimenti la temperatura diventa torrida come per esempio per Mercurio e Venere che hanno temperature attorno ai 500 e più gradi centigradi. Chiaramente CONDIZIONI e PARAMETRI questi, atti a precludere a moltissime stelle il SOGNO DELLA VITA!

Tuttavia le probabilità di ottenere le SUDETTE PARTICOLARISSIME CONDIZIONI, anche se piccolissime POSSONO SENZ'ALTRO SUSSISTERE; foss'anche di avere un solo esemplare di stella con pianeti completamente efficienti per ogni GALASSIA, essendo pertanto il numero delle galassie nel nostro universo enorme, LA PROBABILITÀ DELLA VITA È PUR SEMPRE REALE!

Finale

Prima di chiudere questa relazione non vorrei mancare di ringraziare tutti i miei colleghi del comitato e della redazione della rivista ORION con a capo l'infaticabile Sig. Karl Städeli di Zurigo,

per l'eccellente collaborazione, non mancando di volgere un pensiero di profondo ringraziamento ai redattori del STERNENHIMMEL, nonché un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori associati delle diverse società consorelle e dei diversi enti che contribuiscono a tener alta la bandiera della nostra società!

A voi carissimi amici delle stelle, i miei migliori auguri e saluti!

Locarno, 19 maggio 1986

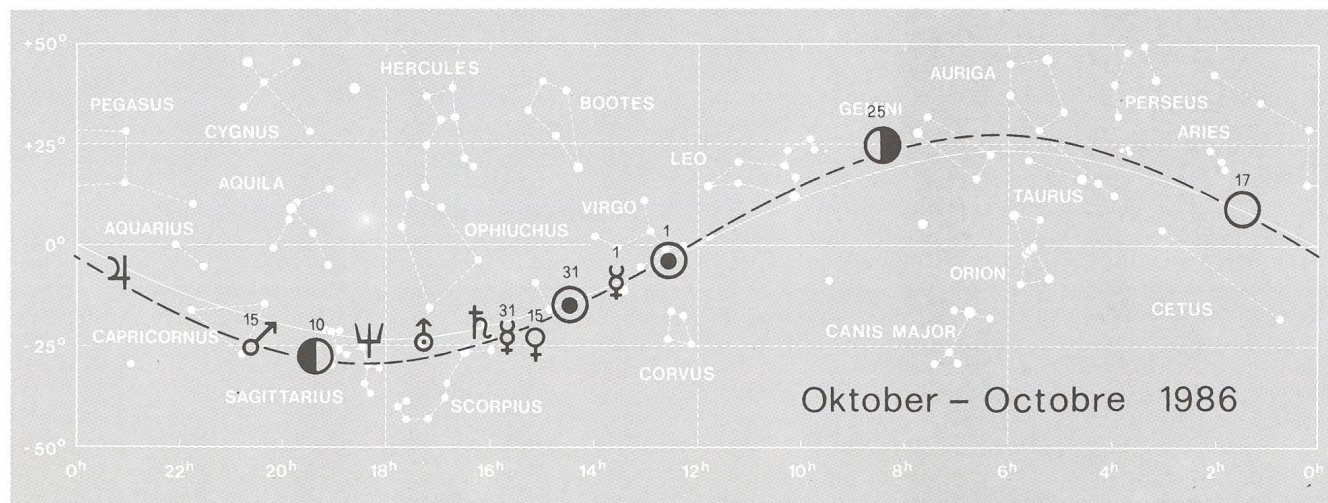
Prof. Dott. RINALDO ROGGERO

Sonnige Generalversammlung 1986 in Locarno

Nach einem Unterbruch von 11 Jahren fand die Generalversammlung der SAG in diesem Jahr wiederum im Tessin statt. Die «Sonnenstube der Schweiz» machte ihrem Namen alle Ehren und bescherte uns während des ganzen Wochenendes vom 24./25. Mai prächtig warme Vorsommertage. Aus der ganzen Schweiz waren 64 Sternfreunde (darunter 16 Damen) nach Locarno gereist; an der Generalversammlung selber waren 51 Mitglieder anwesend.

Für diesen geschäftlichen Teil verweisen wir auf das Protokoll; immerhin sei von erfreulichen Traktanden ausserhalb der Routine etwas berichtet: Frau DAISY NAEF, die initiative Gründerin und Förderin der Robert-A.-Naef-Sternwarte in Fribourg wurde zum Ehrenmitglied der SAG ernannt. Mit der Hans-Rohr-Medaille geehrt wurden die Herren ERWIN GREUTER, Herisau, und PAUL UNTERMOHLEN, Minusio.

Den ROBERT-A.-NAEF-Preis sprach die ORION-Redaktion Herrn HANS ULRICH FUCHS, Winterthur, zu für seinen Artikel «Astrophysik mit Computern oder: Rechnen ist des Astro-nomen Lust» (ORION Nr. 207, April 1985).



Den öffentlichen Festvortrag am Samstag abend hielt Professor M. G. FRACASTORO (Torino) zum Thema «Le stelle binarie e multiple».

In den Kurzvorträgen am Samstag und Sonntag vormittag bildete natürlich der Komet Halley ein wichtiges Thema. Grosses Interesse fanden die durch Film und neueste Bilder ergänzten Ausführungen von MEN J. SCHMIDT über den Halley-Vorbeiflug der Sonde Giotto.

Nach einem gemütlichen Tessiner-Mittagessen in Locarno-Monti konnten noch die Specola Solare Ticinese und das unmittelbar daneben gelegene Tessiner-Observatorium der Schweizerischen Meteorologischen Anstalt besucht werden. Viele werden hier zum ersten Mal vernommen haben, wie von zwei Radarstationen aus Niederschläge bis in Entfernungen von 230 km festgestellt und vermessen werden können. Die Flut der Messdaten wird vom Computer in farbige Niederschlagskarten umgezeichnet.

Wir danken der Società Astronomica Ticinese und den Organisatoren der Generalversammlung, die uns in lockerer, unbeschwerter Art doch ein gemütliches und doch lehrreiches Wochenende geführt haben, das wie immer viele neue persönliche Kontakte und wertvolle Gespräche ergab.

E. LAAGER

Astronomische Gesellschaft Bern

Rückblick auf das Jahr 1985

Die Tätigkeit unserer Gesellschaft bewegte sich im gewohnten Rahmen: Vortrags- und Diskussionsabende, besondere Aktivität in der Jugendgruppe, dazu als Versuch erstmals ein Jahresschluss-Abend eher im privaten Rahmen. An der Hauptversammlung am 22. Januar 1985 wurden die üblichen Geschäfte erledigt.

Die Themen der Vorträge: Astronomie in und um Winterthur / Astronomische Berechnungen und Sternbedeckungen / Die Milchstrasse als Galaxie / Instrumente der Radioastronomie / Die aktive Sonne / Die Suche nach fernen Planetensystemen / Die Beobachtung des Planeten Halley (2 Abende) / Die sog. Symmetrieachse der Kugelsternhaufen / Prinzip und Anwendungsmöglichkeiten von Halbleiterbildsensoren in der Astronomie.

Die Jugendgruppe führte zum elften Mal einen Kurs für Schüler in der Sternwarte Muesmatt durch. Aus dem Programm zitieren wir in Stichworten: Einführungsabend mit AJB-Film, Dias und kurzen Vorträgen, Elternabend, Sternkarte basteln, Besuch des Planetariums Luzern Ende Dezember, Arbeiten im Fotolabor mit anschliessendem gemeinsamem Nachtessen, Kursabend (Thema Sonnensystem, mit Beobachtungen), Velotour an Pfingsten, Vorträge über Themen zur Raumfahrt, Einführung in die Astrophysik, als Höhepunkt Herbstlager im Diemtigtal mit 5 klaren Nächten und guter Ausrüstung zum Fotografieren und Beobachten, u.a. dem 45-cm-Dobsonian-Reflektor; Putzabend und Abschlussfest im November.

Während der Sommerferien besuchten 238 Kinder mit dem «Ferienpass» die Sternwarte. Das recht schöne Wetter ermöglichte auch den häufigen Gebrauch des Refraktors.

Durch den neuen Sekretär wurde die elektronische Adressverwaltung eingeführt. Seine Statistik ergab im November 1985 einen Bestand von 182 Vereinsmitgliedern.

Neu in den Vorstand kam Dr. Alfred Schmid. Sonst gab es hier keine personellen Veränderungen.

E. LAAGER

ORION im Abonnement

interessiert mich. Bitte senden Sie mir kostenlos die nötigen Unterlagen.

Ausschneiden und auf eine Postkarte kleben oder im Umschlag an: Herrn Andreas Tarnutzer, Zentralsekretär SAG, Hirtenhofstrasse 9, CH-6005 Luzern.

Un abonnement à ORION

m'intéresse. Veuillez m'envoyer votre carte d'inscription.

Découper et envoyer à: M. Andreas Tarnutzer, Secrétaire central SAS, Hirtenhofstrasse 9, CH-6005 Lucerne.

Name/nom

Adresse

Veranstaltungskalender Calendrier des activités

2. bis 9. August 1986

Internationale Astronomie-Woche in Arosa.

Anfragen bei Präs. VVS Herr Bruno Nötzli, Postfach 172, CH-8052 Zürich.

30./31. August 1986

Beobachtungsnacht im «OBSERVATORI» in Lenz/Latsch. Ab 20 Uhr.

Astronomische Gesellschaft Graubünden.

13. Oktober 1986, 20.15 Uhr

Astronomische Gesellschaft Bern

Naturhistorisches Museum Bern,

Vortrag von Herrn Dr. P. BOCHSLER:

«Die Ausbreitung des Sonnenwindes in den interplanetaren Raum»

24. bis 26. Oktober 1986

24 au 26 octobre 1986

10. Schweizerische Amateur-Astro-Tagung 1986

10ème Congrès Suisse des Astro-amateurs 1986

in / à Burgdorf

5. November 1986, 20.15 Uhr

Astronomische Gesellschaft Bern

Naturhistorisches Museum Bern,

Vortrag von Herrn H. U. FUCHS:

«Kleincomputer und die Amateurastronomie»

20. November 1986

«Raumsonden besuchen die äusseren Planeten - Neueste Ergebnisse über die Riesenplaneten Jupiter, Saturn und Uranus». Vortrag von Hr. MEN J. SCHMIDT.

Aula der Gewerbeschule Chur, 20.15 Uhr. Astronomische Gesellschaft Graubünden.

25. November 1986, 20.00 Uhr

Astronomische Gesellschaft Bern

Hock im Casino Bern, Bernerstube